AVANTI ORA NELLA LOTTA PER LO SVILUPPO DELLE ACCIAIERIE!

Positivo accordo per la "Terni,,

Bitossi afferma che solo la lotta unitaria è riuscita ad impedire di fatto la catastrofe dell'economia ternana e potrà riuscire ad ottenere l'esecuzione degli impegni per lo sviluppo dell'attività produttiva contenuti nell'accordo - I punti principali: 1) I licenziamenti trasformati in sospensioni; 2) Due corsi di riqualificazione; 3) 200 lavoratori riassunti: 4) Assunti 100 apprendisti

Dopo una seduta durata ininterrottamente 22 ore, ieri pomeriggio alle 16 è stato raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo sulla vertenza riguardante i duemila licenziamenti della «Terni».

Dopo la conclusione delle trattative, il senatore Bitossi, segretario della CGIL, ha fatto ad alcuni giornalisti la seguente dichiarazione:

«La firma dell'accordo chiude in modo positivo, la prima fase della vertenza. I lavoratori che la Direzione della Terni intendeva definitivamente licenziare, rimangono invece — in virtù dell'accordo — in forza all'azienda stessa.

Anche i 300 licenziati, pur trovandosi in una posizione formalmente diversa, vengono di fatto assimilati, a tutti gli effetti, ai lavoratori sospesi, sopratutto rispetto alle possibilità future.

La risoluzione vera della vertenza si avrà, tuttavia, solo quando la classe operaia e la città di Terni riusciranno a ottenere l'esecuzione, da parte della Direzione dell'Azienda e da parte del Governo, degli impegni di sviluppo industriale previsti dall'accordo.

La grande lotta unitaria dei lavoratori e di tutto il popolo di Terni, ha di fatto impedito che l'economia della città fosse compromessa irrimediabilmente».

L'accordo — che per la Camera del Lavoro di Terni è stato firmato dai compagni Menichetti, Manica, Ballaccini, Galligani e Capponi, assistiti dal compagno Renato Bitossi, segretario della CGIL e dal compagno Amino Pizzorno segretario della FIOM — contiene anzitutto l'impegno delle parti a svolgere la necessaria azione per mantenere e sviluppare al massimo l'attività produttiva della azienda. E' assicurato inoltre un impegno del governo a favorire il sorgere e lo svilupparsi di altre attività industriali e di lavori pubblici nella zona.

L'accordo prevede che dei duemila licenziamenti 200 vengano ritirati completamente. I rimanenti 1800 lavoratori, ai quali erano state inviate lettere di licenziamento, vengono considerati sospesi per un periodo di tre mesi. Tutti i lavoratori potranno presentare domanda di dimissioni volontarie. Ai dimissionari verrà corrisposto, oltre alla liquidazione contrattuale, un complemento di lire 220.000.

Vengono effettuati, con decorrenza 16 ottobre 1953, corsi aziendali di riqualificazione per la durata di tre mesi, riservati ai lavoratori sospesi che intendono parteciparvi. Al termine del periodo di sospensione, le parti si incontreranno per l'esame della situazione.

In tale occasione il Ministero del Lavoro considererà con le organizzazioni sindacali anche la possibilità di avviamento dei lavoratori ad altra attività. La «Terni» si impegna a presentare domanda per l'ulteriore periodo di corsi aziendali della durata di tre mesi per i lavoratori non rioccupati.

Il Ministero del Lavoro effettua un corso di addestramento per i lavoratori che sono stati licenziati il 12 dicembre 1952 e che sino ad oggi non abbiano ritirato la liquidazione. Anche ad essi verrà corrisposto il complemento di 220.000 lire. Il Ministero del Lavoro si impegna ad effettuare, per i lavoratori non rioccupati, un secondo corso di addestramento della durata di tre mesi.

Ai lavoratori licenziati il 12 dicembre 1952, viene corrisposta una somma di lire 40 mila. L'azienda si impegna ad assumere cento apprendisti entro il 31 dicembre 1953, preferibilmente figli di sospesi e di licenziati.

La «Terni» darà inizio con la massima sollecitudine ai lavori relativi al programma di sistemazione tecnica dello stabilimento siderurgico, secondo il piano predisposto e consistente sostanzialmente nella concentrazione dell'Acciaieria e relativi forni elettrici fusori, nonchè delle officine meccaniche, nella sistemazione della fonderia getti acciaio a mano, nel completamento dell'impianto per la fabbricazione di lamierini magnetici, nella nuova produzione di stampati di piccolo e medio peso. L'investimento complessivo per i lavori presunti ammonta a 4 miliardi di lire.

Nel contempo il governo ha ottenuto dall'IRI, che provvederà al relativo finanziamento, l'esecuzione dei lavori sul secondo salto del fiume Recentino, che assorbirà circa 935.000 giornate lavorative, con una occupazione che nel periodo centrale dei lavori, potrà raggiungere le 2000 unità.

L'inizio dei lavori avrà luogo prima della fine del 1953. Il Ministero del Lavoro farà azione perchè le imprese appaltatrici dell'opera diano la preferenza nelle assunzioni ai lavoratori per i quali la «Terni» ha preventivato l'alleggerimento. Il costo totale dello impianto è previsto per una cifra superiore ai 10 miliardi di lire.

Domani mattina alle Acciaierie avrà luogo un'assemblea generale di tutte le maestranze compresi i sospesi, nella quale i dirigenti sindacali illustreranno la portata dell'accordo.

L'accordo raggiunto ieri sui licenziamenti alle Acciaierie «Terni» rappresenta un successo importante. Va detto subito che tale successo è dovuto alla tenacia e anche all'eroismo con cui i lavoratori e la popolazione di Terni si sono battuti in questi giorni durissimi; ed è dovuto alla calma, all'abilità, alla consapevolezza con cui i sindacati hanno guidato la lotta e hanno condotto le trattative.

Dieci giorni fa, il sottosegretario Del Bo si presentava a Terni e annunciava le «decisioni» del governo; subito dopo la società iniziava l'invio delle lettere. Il contenuto di quelle decisioni e più ancora il contenuto delle lettere era gravissimo. 2000 lavoratori venivano senz'altro allontanati dall'attività produttiva, e l'unica prospettiva che veniva loro offerta, dopo i tre mesi di corso di riqualificazione, era quella di mettersi a scavare le gallerie per una centrale. La lotta ha modificato profondamente la situazione. Si è trattato. Si è discusso. I lavoratori hanno avuto modo di far conoscere i propri punti di vista. Si sono ottenuti impegni importanti: si sono poste le basi per un possibile riassorbimento almeno d'una parte dei licenziati; si sono strappati importanti vantaggi economici e sindacali; si è legato al trattamento conquistato per i 2000, anche il trattamento per coloro — tra i 700 licenziati del dicembre scorso — che ancora continuano a recarsi in fabbrica senza paga.

Ma soprattutto — ciò va messo bene in chiaro e va spiegato sia ai lavoratori interessati che al pubblico più vasto — l'accordo di ieri è da considerarsi un successo perchè dà al movimento popolare di Terni e di tutta Italia la possibilità di sviluppare ulteriormente la propria lotta per una soluzione ben più radicale del problema delle Acciaierie e dell'industria in generale. E' stato conquistato un importante spazio di tempo, nel corso del quale i lavoratori e i cittadini avranno modo di porre ancor più concretamente ed efficacemente le proprie richieste e di avanzare le proprie proposte. Si tratta di assicurare alle Acciaierie di Terni una prospettiva di lavoro sicuro e continuativo; si tratta di creare le premesse per un riassorbimento completo dei licenziati.

Abbiamo di fronte ora tre mesi, anzi sei mesi di tempo. Sono mesi da utilizzare in pieno per sviluppare l'azione. E' in questo senso che i lavoratori salutano l'accordo con soddisfazione.

La questione della «Terni» è più aperta che mai.

Le sinistre reclamano un'inchiesta della Camera sugli scandali della R.A.I.

Gravissime irregolarità amministrative rivelate da Farini - Schiavetti denuncia la persistente faziosità dei giornali radio - Le rivendicazioni dei marittimi illustrate da Jacoponi

In una sola giornata e in una sola seduta che si è protratta dalle 10 del mattino fino alle 20, con una breve interruzione all'ora meridiana, la Camera ha concluso la discussione generale di tre bilanci: Marina Mercantile, Trasporti e Poste.

Il compagno JACOPONI è intervenuto sul bilancio della Marina Mercantile soffermandosi in particolare sui problemi della gente di mare, prospettando le sue rivendicazioni: miglioramento del vitto di bordo, concessione dei permessi in caso di comprovato bisogno per eliminare il pericolo della perdita dei turni d'imbarco, difesa dei marittimi che toccano i porti americani dalle persecuzioni politiche delle autorità degli Stati Uniti (oggi vi sono otto marinai italiani arrestati in America per le loro idee politiche).

Il compagno Santo SEMERARO si è occupato, in un breve discorso, dei problemi dei pescatori i quali vivono in una situazione di estremo bisogno per la povertà dei nostri mari e per il rischio che essi corrono nell'Adriatico in conseguenza della pirateria titina. Semeraro ha chiesto che il governo stipuli accordi con la Jugoslavia e anche con l'Albania per la pesca nelle acque territoriali di quei paesi e provveda a migliorare l'assistenza per i pescatori.

Due oratori, il socialista SCHIAVETTI e il comunista FARINI, hanno risollevato di fronte alla Camera il problema ormai cancrenoso della R.A.I.

Schiavetti si è occupato del giornale radio dimostrando, con abbondanza di esempi, quanto siano false e tendenziose queste trasmissioni. E' un dato di fatto, documentato dalle ultime elezioni, che oltre metà degli italiani ha un orientamento antigovernativo. Ebbene, le informazioni radiofoniche non tengono conto di ciò e sono state trasformate in pura e semplice propaganda al servizio del governo e della DC, di attacco senza freno all'URSS e alle democrazie popolari.

La Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiotrasmissioni non è riuscita ad assolvere al suo compito, sia per la genericità delle funzioni affidatele sia per il profondo contrasto che ha diviso maggioranza da minoranza. E' indubbio, però, che la situazione attuale non può essere tollerata perchè la stragrande maggioranza dei quattro milioni e mezzo di abbonati (i quali forniscono il 70 per cento delle entrate della RAI) esigono di avere dalla RAI informazioni obiettive.

Un vero culmine della faziosità è stato toccato dalla RAI durante la campagna elettorale e subito dopo. E' stata falsificata la cronaca del colpo di mano col quale i clericali imposero al Senato la legge truffa, asserendo che il relatore di minoranza aveva rinunciato alla parola. Il relatore di minoranza, senatore Rizzo, smentì la RAI con un telegramma, ma il giornale radio non rettificò il falso.

La radio ha fatto seguire i resoconti dei discorsi elettorali dei *leaders* di sinistra da un proprio commento polemico. La radio ha vietato ai rappresentanti dei partiti in lizza l'uso del microfono per la propaganda elettorale, come avvenne nel 1946. La radio ha nascosto e ritardato le notizie dei risultati elettorali, al punto che gli italiani hanno saputo da radio Londra e non dall'emittente italiana la notizia che la legge truffa non era scattata. Schiavetti ha concluso auspicando che il nuovo ministro delle Poste sappia ricondurre la RAI all'obiettività

Il compagno Farini ha innanzitutto ricordato come i massimi dirigenti della RAI, da Ridomi a Sernesi, siano ex-fascisti e come la RAI abbia eliminato decine di elementi democratici. Ma Farini ha voluto soprattutto denunciare quello autentico scandalo che è stato il rinnovo della convenzione tra Stato e RAI e la concessione alla RAI del monopolio della televisione.

Il rinnovo della convenzione, ha detto l'oratore, è stato fatto nel gennaio scorso, con un anno d'anticipo sulla scadenza e ciò per mettere il Parlamento di fronte al fatto compiuto. Ma questa convenzione è viziata da gravi irregolarità e l'Associazione del radio-ascoltatore la considera nulla, perchè i funzionari che l'hanno stipulata sono direttamente interessati nella società RAI. Anche la concessione del monopolio televisivo implica gravi danni per lo Stato e per gli utenti. Grave è l'onere assunto dalla RAI per la costruzione degli impianti e a questo onere si è fatto fronte gravando sul personale e sulla radiodiffusione: è stato predisposto un piano di licenziamenti ed è stato annullato il piano per il miglioramento dei programmi regionali; ma la cosa più grave è che il costo della televisione viene pagato in definitiva dai radio-abbonati. Sembra poi che la RAI abbia utilizzato per la televisione anche i fondi di quiescenza da accantonare per il personale!

A conclusione del suo intervento Farini ha avanzato le seguenti proposte: disporre una inchiesta parlamentare sull'ordinamento e sull'amministrazione della RAI; sottoporre al Parlamento la convenzione e il bilancio della RAI; disporre misure per democratizzare la RAI e rendere obiettive le trasmissioni.

Nel corso della giornata avevano anche parlato gli on.li DUCCI (soc.), CAFIERO (mon.), SIMONINI (psdi), COLASANTO (d.c.), BOGONI (soc.), ALPINO (lib.), CALABRO' (msi).

150 feriti a Rimini per una esplosione

RIMINI, 24. — Erano le ore 20,30, quando un forte boato e poi un bagliore attiravano l'attenzione dei riminesi. Un camion a rimorchio carico di combustibile, per motivi non ancora precisati, esplodeva all'altezza del ponte ferroviario che sovrasta via Zavaglia, in località S. Giuliano Mare. I numerosi cittadini che si recavano sul posto per portare i primi soccorsi e anche per curiosità, rimanevano vittima delle esplosioni del rimorchio.

Al momento in cui telefoniamo non è possibile stabilire il numero delle vittime, tutte orrendamente ustionate in tutte le parti del corpo e specialmente al viso e alle mani, ma da un calcolo sommario si può prevedere che ammonta a oltre 150. Tra esse vi sono numerosi feriti gravi, tra cui 5 pompieri

I mezzadri italiani intensificheranno la lotta

La Confagricoltura ha comunicato alla Federmezzadri nazionale di non essere disposta ad iniziare qualsiasi trattativa sindacale diretta a risolvere i vari problemi che da anni costringono la categoria dei mezzadri alla lotta. Di fronte a questo nuovo rifiuto, il Comitato direttivo della Federmezzadri nazionale si convocherà in via straordinaria a Firenze venerdì 30 e sabato 31 p.v. per studiare le modalità di un'immediata intensificazione della lotta dei mezzadri.

Ritirato il passaporto all'industriale Marinotti

L'amministratore delegato della Snia Viscosa, padrone della Pignone, cerca di sfuggire perfino alle trattative col governo!

Il questore di Milano — per disposizione del Ministero degli Interni — ha ritirato il passaporto al grande industriale Franco Marinotti, consigliere delegato del monopolio delle fibre tessili artificiali SNIA-Viscosa. Il provvedimento, che per il momento ha carattere temporaneo, è stato ufficialmente messo in rapporto con la annunciata chiusura degli stabilimenti *Pignone* di Firenze e di Massa, di cui la *Snia-Viscosa* è proprietaria.

Secondo le informazioni diramate ufficiosamente dal Ministero degli Interni, le cose si sono svolte come segue. Alla notizia della disposta chiusura della *Pignone* di Firenze e del conseguente licenziamento di 170 lavoratori, il Ministero degli Interni fece compiere un passo presso la direzione della *Snia-Viscosa* da parte del prefetto di Firenze, invitando la Società a sospendere l'invio delle lettere di licenziamento fino a che il governo non fosse intervenuto nella questione. Invece la mattina dopo le lettere di licenziamento vennero inviate.

Nella giornata di giovedì, poi, Franco Marinotti era stato invitato a partecipare alle trattative sulla questione. Ma si veniva invece a sapere che il Marinotti era in procinto di partire per la Francia. Perciò il Ministero degli Interni dava disposizioni per il ritiro del passaporto al Marinotti, in quanto veniva considerata necessaria la sua presenza alle trattative per la *Pignone*.

Nella serata di ieri l'amministratore delegato della *Snia-Viscosa* faceva diramare dall'ANSA una «precisazione» Il grande industriale non si degnava neppure di intervenire personalmente nella polemica, ma faceva parlare uno dei suoi direttori generali. Questo ultimo dichiarava essere inesatto che il Marinotti fosse in procinto di partire per la Francia. Il direttore generale aggiungeva che il Marinotti aveva ieri «improrogabili impegni a Milano con personalità straniere» e che quindi non aveva potuto recarsi nè a Roma a conferire col presidente del Consiglio, come gli era stato richiesto, nè a Firenze a conferire col prefetto. Marinotti aveva tranquillamente posticipato a domani la sua visita all'on. Pella ed aveva deciso per conto suo di inviare un proprio plenipotenziario presso il prefetto di Firenze.

L'atteggiamento tracotante del Marinotti appariva davvero inconcepibile. Nella stessa serata di ieri, l'ANSA trasmetteva una nota ufficiosa di risposta, in cui ci si chiedeva se alla convocazione del prefetto di Firenze Marinotti risponderà «andando di persona e non mandando rappresentanti che non sono stati convocati». La nota aggiungeva che «la convocazione del presidente del Consiglio non annulla comunque quella del prefetto, nè la rende superflua».

L'intenso scambio di note avvenuto ieri sulla questione veniva chiuso infine nella tarda serata da un violento comunicato della Confindustria.

Ringraziamento

La famiglia Amendola, profondamente commossa, ringrazia le autorità, i compagni e gli amici che hanno preso tanta parte al suo dolore per la scomparsa di Antonio.

Da martedì i chimici in sciopero per 48 ore

Ripresa dell'agitazione dei tessili - Due quotidiani non escono stamane a Firenze

Tutti i lavoratori dell'industria chimica italiana scenderanno in sciopero nazionale dalle ore 6 di martedì 27 alle ore 6 di giovedì 29. Lo sciopero è stato concordemente deciso dalle tre organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, e all'UIL per ottenere il rinnovo dei contratti di lavoro, contro la rinnovata intransigenza dei monopoli chimici. Allo sciopero di 48 ore parteciperanno i lavoratori dei settori della industria chimica, farmaceutica, fibre tessili artificiali, gomma, cellofan, materie plastiche, linoleum, articoli dattilografici; sospenderanno il lavoro per due giorni anche i lavoratori addetti alle lavorazioni a ciclo continuo.

Anche nei settori tessile e grafico la situazione sindacale è estremamente tesa.

In una lettera inviata alla Federtessili (CISL) e all'UIL-Tessile, la FIOT, vista la posizione negativa della Confindustria, propone un incontro per esaminare la questione, incontro da effettuarsi entro i primi giorni della settimana entrante e dal quale far scaturire eventuali decisioni comuni in merito al proseguimento della azione nell'interesse dei lavoratori tessili.

Da parte loro, le federazioni dei lavoratori grafici della CGIL, CISL e UIL comunicano che, non essendosi realizzato alcun progresso che renda possibile la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto, «l'agitazione dei lavoratori addetti ai giornali quotidiani continua nelle forme attuali, fra le quali è prevista una astensione generale dal lavoro che potrà essere anche di 48 ore».

A Firenze, gli addetti ai quotidiani hanno sospeso ieri il lavoro a *La Nazione* e al *Nuovo Corriere* che perciò oggi non usciranno. La direzione del *Mattino* invece ha accettato le richieste dei lavoratori.

Si è aperta la conferenza delle scuole democratiche

Interventi della professoressa Ada Gobetti, del professor Renzo Petter, del prof. Roberto Battaglia e dell'on. Lozza

Nella mattinata di ieri si è aperta al Circolo romano di cultura l'annunciata Conferenza nazionale delle scuole democratice

La professoressa Ada Marchesini Gobetti ha aperto il dibattito sul primo punto dell'ordine del giorno dei lavori, «La Resistenza e la educazione della gioventù italiana», illustrando il tema «Dalla scuola un impulso al rinnovamento democratico dell'Italia» con un applauditissimo intervento I testi scolastici di storia, ha fra l'altro affermato Ada Gobetti, sono degli aridi manualetti di cronologia, non già testi di storia del progresso dell'umanità, delle conquiste della natura, delle lotte per l'emancipazione e la libertà. In questo nuova visione della storia va inserita l'epopea partigiana, che fu lotta per la libertà e il progresso.

Successivamente il professor Renzo Petter ha dibattuto il tema: «Perchè i giovani conoscano il 2. Risorgimento d'Italia».

Ha preso quindi la parola il prof. Roberto Battaglia trattando i rapporti che intercorrono tra la scuola e la Resistenza. «La costituzione, ha dichiarato l'oratore, ha tradotto in principii giuridici ciò che la Resistenza aveva fatto ed elaborato nel corso della lotta».

Si è fatto un piccolo passo avanti quanto all'insegnamento della Resistenza nella scuola, ha pure detto Battaglia (diffusione della letteratura sulla Resistenza, ecc.) però è mancata un'azione continua, specie in appoggio all'azione parlamentare.

Nel pomeriggio è intervenuto l'on. Lozza diffondendosi sulla necessità di promuovere l'iniziativa parlamentare in merito. Roveri, della CGIL, ha dichiarato che bisogna addivenire ad un controllo da parte dei lavoratori nelle istituzioni dei corsi professionali. Sono quindi intervenuti il dottor Finis dell'INCA, il presidente del Convitto di Venezia Biscottini, la dottoressa Jacchia dell'UDI e la direttrice del *Pioniere* Dina Rinaldi.

Spara su un giovane sorpreso in casa

CATANZARO, 24. — Stanotte a Catanzaro sulla nazionale per Tiriolo il giovane studente universitario Abate Marascotti, recatosi di nascosto in casa Bellioti, si pensa per questioni amorose, veniva fatto segno a ripetuti colpi di rivoltella da parte del dott. Luigi Bellioti.

Spazzate in cinque minuti

e senza alcun pericolo il vostro camino e senza imbrattare la vostra casa con un barattolo di «DIAVOLINA» che basta posare sul fuoco ardente: eviterete anche la possibilità di incendi nei camini.

Unico prodotto in Europa. Richiedete «DIAVOLINA» con il marchio digaranzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI.

• Ogni acquirente di un radioricevitore TELEFUNKEN vi partecipa GRATUITAMENTE

PROSSIMA ESTRAZIONE: 18 Novembre 1953

• Radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo

Apparecchi di alta qualità a prezzi convenienti da L. 23.000 in più

• Oltre 1500 negozi in tutta Italia sono a Vostra dispozione per informarVi sulle norme di partecipazione gratuita al CONCORSO TOTO-TELEFUNKEN del GIUBILEO.

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

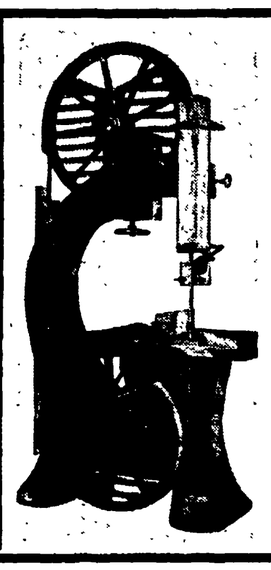
FEMMINILE ARTE ITALIANA
scuola dell'abbigliamento
IDA FERRI
Roma - Via Machiavelli, 70
Tel. 776.359 (ang. P.zza Vittorio)
Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurinista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica

Un apparecchio quadrimotore in Via Po?

No! si è verificato solamente che un passegero a bordo di un apparecchio quadrimotore della linea Bruxelles-Roma all'altezza di Via Po desiderava scendere precipitosamente con il paracadute. Interrogato dal Comandante dell'apparecchio, il passeggero manifestando chiari segni di nervosismo, dichiarava di voler arrivare primo da Superabito in Via Po, 39-F (angolo Via Simeto) per acquistare abiti confezionati e su misura, impermeabili per uomo, donna e giovanetto, paletot, giacche, pantaloni, ecc. in un grandioso assortimento di colori e modelli.

Stoffe delle migliori marche. Vendita anche a rate.

Si accettano in pagamento buoni Fides - Ecla - Enal.



CENTAURO

Seghe a nastro di assoluta garanzia

Grandi facilitazioni
Rate mensili minime

INTERPELLATECI

Macchine combinate per grandi e piccole falegnamerie

AMIGO e C. - Roma
Via dei Marsi, 65
Telefono 491378

ERNIA

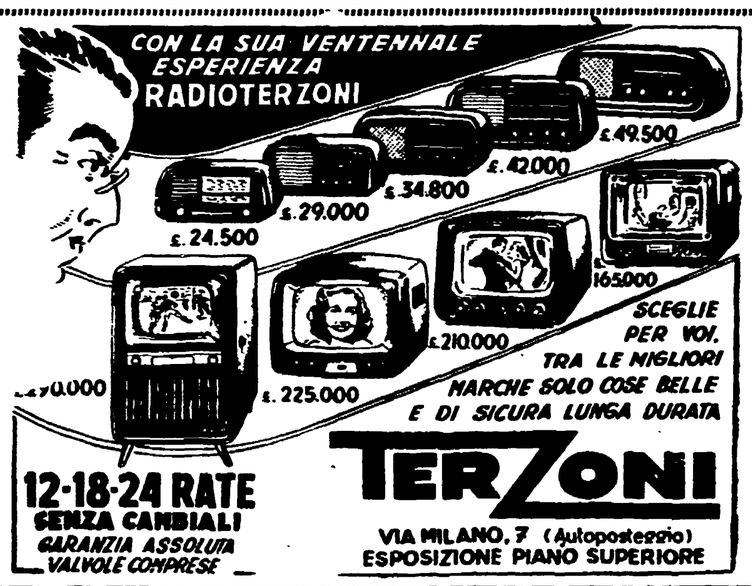
Dichiaro senza tema di smentita che i cinti senza compressori non sono contentivi: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perchè non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CONTENUTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'Ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

Busti e ventriere speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Reni mobile - Ptosi gastrica e deformazioni addominali di qualsiasi natura

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESE DALL'ORTOPEDICA SPECIALIZZATA - PREVENTIVI GRATIS.

ort.: UBALDO BARTOLOZZI
P.za S. MARIA MAGGIORE 12
ROMA - Telefono 484.997



GAS TELEVISORI
MAGNADYNE - MARELLI - PHONOLA
PHILIPS - TELEFUNKEN - SIEMENS ecc.
da L. 105.000 in poi

SCALDABAGNI
elettrici e a GAS: SABIANA - O.G. - COSMOS - SIEMENS, ecc.
L. 20.000

FR. CORPINI
Fiat - Admiral - Bosch - Siemens - Sibir, ecc. da L. 72.000
RASOI ELETTRICI
Remington - Sunbeam - Philips, ecc. da L. 11.000
Tostapane - Caffettiere - Aspirapolvere - Ventilatori, ecc.

CUCINE
a GAS con forno Fargas, Zenith, Onofri, Tecnecasa ecc. da L. 28.000

RADIO
da L. 11.000 in poi
RADIOFONOGRAFI
FONOBAR
delle migliori marche

TERMOSIFONI
Termoconvettori - Stufe elettriche da L. 3.000
ULTIME NOVITA'
SABIANA - SIEMENS - A.E.G. ecc.

Le MARCHE sono la vera garanzia
RADIO SMIRE
VIA DEL GAMBERO, n. 16
Vendita anche in 12, 18, 24 Rate

LAVATRICI HOOVER L. 67.000 A.E.G. L. 55.000 FRULLATUTTO L. 39.000 ASPIRAPOLVERE L. 16.000 LUCIDATRICE L. 36.900

MOBILI METALLICI PER CUCINA

GAS